

Ha detto

La prassi del ministro

«Dal mio punto di vista i rapporti mi confermano che in Questura si sono comportati applicando tutte le regole»

«La Questura ha fatto un comunicato e ha ribadito che non ci sono censure da muovere e per me è la cosa più importante»

«Non si è parlato di Governo tecnico, perché non c'è possibilità: ce ne è uno in carica e se questo cade, si va al voto»



Il ministro dell'Interno Roberto Maroni

→ **Il ministro** «Sul comportamento della Questura nulla da eccepire. No al governo tecnico»

→ **Il Senatur** «Berlusconi doveva essere più furbo. Però i veri scandali sono i concorsi truccati»

Nel «Rubygate» Maroni difende solo la polizia

Il ministro Maroni difende la polizia ma prende le distanze da Berlusconi: «La Questura ha seguito la prassi» su Ruby. Ma Bossi: «Silvio sia più furbo, niente telefonate...». La Lega ripete il no al governo tecnico.

NATALIA LOMBARDO
nlombardo@unita.it

Roberto Maroni da ministro dell'Interno salva la polizia dalla vicenda ancora oscura sull'affido di Karim, in arte Ruby-Rubacuori, minorenni, alla consigliera regionale Nicol Minetti nonostante la pm del tribunale dei minori non avesse autorizzato l'affido, come risulterebbe da fonti giudiziarie.

«Dai rapporti che ho si conferma che la Questura di Milano ha applicato tutte le norme e le prassi, quindi nulla da eccepire», ha detto il ministro leghista. «La questura ieri sera - sabato, ndr. - ha fat-

Il promosso



Il 7 ottobre scorso il questore di Milano Vincenzo Indolfi è stato nominato dal Consiglio dei ministri, su proposta di Maroni, Prefetto con funzioni di ispettore generale. Perché?

to un comunicato e ribadisco che non ci sono censure da muovere sui comportamenti della polizia», ha proseguito Maroni e per lui «questa è la cosa più importante, il resto sono valutazioni che si possono fare».

Il «resto», appunto. Il ministro non chiarisce i punti che riguardano quell'affido improvvisato. Maroni rimanda a Berlusconi il compito di uscire fuori dall'impiccio, di chiarire il suo intervento telefonico quella notte del 27 maggio con la questura che portò al rilascio della ragazza, con l'invenzione che una giovane marocchina fosse la «nipote di Mubarak», presidente egiziano.

IL SENATUR: SILVIO SIA PIÙ FURBO

Lo stesso Umberto Bossi da una parte difende il premier ma gli consiglia di evitare interventi diretti: «Berlusconi doveva essere un po' più furbo, quella quella telefonata poteva farla fare ad un altro, magari chiamava me, o Maroni...». Il Senatur

minimizza riguardo alle pressioni sulla questura, «non so, ma mi pare non ci sia niente di penale». E dirotta il caso: «Si colpisce Berlusconi per nascondere i veri scandali, il concorso truccato dei notai» che «ha privilegiato quelli di Roma e del sud».

Sul futuro del governo è vago: non sa dire se cadrà a gennaio, ma assicura che «la Lega se la caverebbe» con i suoi pacchi di voti al Nord. Lo dice accanto a Tremonti alla «fe-

Bossi

«Silvio eviti di fare certe telefonate. Magari chiami me, o Maroni...»

sta della zucca» di Pecorara, nel piacentino («abbiamo la zucca dura», conferma l'asse il ministro dell'Economia). Dice no al governo tecnico, Bossi, ma giorni fa sembrava aver rimosso le barricate. È una questione